



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
PRESIDENZA

N. di Prot.**1685**.....

Roma, li**28 GEN. 2025**.....

Risposta a nota del N.....di Prot. All. N.....

OGGETTO: Malfunzionamento dell'applicativo APP per la redazione dei provvedimenti esclusi dalle deroghe di cui al decreto 27 dicembre 2024, n. 206.

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Roma

Al Sig. Procuratore Generale presso la corte di Appello di Roma

Al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Roma

Ai Sigg. Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto di Roma

Al Sig. Presidente della sezione Gip

Ai Sigg. Presidenti e Magistrati delle sezioni penali

Ai Gop delle sezioni penali

Al Magrif dr. Francesco Patrone

Al Magrif dr. Lavinia Spaventi

Al RID dr. Franca Amadori

Al Sig. Dirigente Amministrativo

Al Sig. Direttore dell'Ufficio Informatico settore penale

Loro Sedi

Trasmetto, per quanto di rispettiva competenza, l'allegato decreto relativo all'oggetto.

Il Presidente f.f. del Tribunale Ordinario

Lorenzo Pontecorvo





TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
IL PRESIDENTE

PROROGA TERMINE DEL DECRETO EMESSO IN DATA 7 GENNAIO 2025 AI SENSI DEGLI artt. 110, 111 ter e 175 bis c.p.p.

Visto il decreto con cui, alla luce dell'intervenuto accertamento del malfunzionamento del sistema informatico del Tribunale di Roma, i soggetti abilitati interni sono stati autorizzati ai sensi dell'art. 175 bis, commi terzo e quarto, c.p.p., a redigere in forma di documento analogico ed a depositare fino al 31.1.2025 gli atti e i documenti diversi da quelli contemplati nelle deroghe di cui al decreto 27 dicembre 2024, n. 206 Regolamento concernente modifiche al decreto 29 dicembre 2023, n. 217 dandosi atto del malfunzionamento come sopra accertato;

rilevato che con lo stesso provvedimento è stato disposto che gli stessi atti avrebbero dovuto essere convertiti senza ritardo in copia informatica ad opera dell'ufficio che li ha formati e ricevuti ai sensi dell'art. 110, comma quarto, c.p.p. ed, ancora, che gli atti e i documenti formati e depositati in forma di documento analogico avrebbero dovuto essere convertiti, senza ritardo, in documento informatico e inseriti nel fascicolo informatico ai sensi dell'art. 111 ter, comma terzo, c.p.p.;

Considerato che alcune delle criticità già evidenziate hanno trovato soluzione, giacché il verbale di udienza può oggi essere sottoscritto in APP con le firme digitali dell'assistente e del giudice.

Risulta, inoltre, prossima la fornitura di computer idonei a gestire il nuovo applicativo.

Nondimeno il proficuo utilizzo dell'applicativo a regime è ancora di là da venire in prossimità del suddetto termine di scadenza del 31 gennaio 2025, pur dandosi atto che il Ministero della Giustizia si sta attivando per risolvere alcune delle criticità segnalate.

In tal senso si evidenziano le seguenti criticità:

1. La migrazione dei fascicoli in APP è ancora largamente incompleta, in quanto: diversi atti sono indicati come presenti ma non sono leggibili, mentre gli atti analogici da trasformare in formato digitale non entrano nell'applicativo TIAP e quelli presenti in TIAP di regola entrano in APP ma, come riferito dal personale, non vi è mai certezza sul buon fine dell'inserimento; l'indice degli atti è ancora incompleto e di difficile consultazione ed atti di rilievo vengono catalogati come "altro documento" (o "atti vari") rendendo ardua la consultazione del fascicolo, parte visibile in APP e parte in TIAP, sia per gli avvocati che per tutti gli utenti interni, sicché il fascicolo informatico resta in buona sostanza un "ibrido" di ardua consultazione.
2. Il Direttore amministrativo della Cancelleria centrale registra sovente l'impossibilità nella protocollazione del fascicolo proveniente dal G.U.P. con decreto che dispone il giudizio, dal G.I.P. con decreto di giudizio immediato, e dal P.M. con riferimento ai processi a citazione diretta, non riuscendo a dare il numero di registro del dibattimento,

con conseguente impossibilità di formazione del fascicolo informatico: a tale riguardo non appare superfluo evidenziare come detta criticità sia a carattere “bloccante”;

3. i tempi di utilizzo delle singole funzionalità sono ancora lunghi e poco compatibili con lo svolgimento delle udienze, specie se sono chiamati molti processi: il personale amministrativo che ha assistito ai webinar ministeriali riferisce che le operazioni illustrate dai docenti hanno tempi di esecuzione molto rapidi, ma eseguite dal personale sui computer in dotazione alle cancellerie hanno tempi lunghi e talvolta presentano errori di sistema, indice del fatto che tali computer sono obsoleti rispetto alla funzionalità richiesta e/o che la rete non è sufficiente a sopportare il traffico informatico che si genera durante gli orari di udienza e di ufficio;

4. Il Direttore della Cancelleria Centrale, al fine di evitare la macchinosità del sistema che impone l'intervento manuale dell'operatore, ha segnalato che non è prevista la possibilità di migrazione automatica dei dati dall'applicativo Giada2 ad APP 2.0, che allo stato attinge unicamente dal SICP;

5. quanto al versante dei giudici e con riferimento al collegio l'applicativo non consente la firma di tre giudici per le sentenze contestuali e le ordinanze; con riferimento al g.u.p.. il fascicolo utilizzabile resta soltanto quello cartaceo in quanto il fascicolo del P.M. risulta ancora in migrazione e non vi è possibilità di inserire l'elenco degli atti per il fascicolo del dibattimento ex art. 431 c.p.p., per tutti non vi è possibilità di inserire l'imputazione nei modelli utilizzabili dal titolare degli atti; per tutti i giudici non sembra che sia stata presa in considerazione l'aggiornamento delle misure cautelari oggetto di prima applicazione ed è difficoltoso comprendere la natura degli atti in arrivo, con particolare riguardo agli atti urgenti; si è registrata notevole confusione nei ruoli dei giudici i quali in diverse occasioni aprendo il proprio profilo invece di trovare i fascicoli del proprio ruolo visionano ruoli di altri; sarebbe altresì opportuno una implementazione che consenta la temporanea sostituzione di un giudice ad un altro chiamato a trattare temporaneamente il suo ruolo secondo l'istituto della *riserva*;

6. A seguito di interlocuzione con il Foro sono emerse notevoli criticità per l'utenza che, sebbene afferenti il portale deposito atti penali, si riverberano sull'utilizzo di APP 2.0. A titolo esemplificativo gli Avvocati lamentano la eccessiva frammentazione del fascicolo digitale, che impone l'inserimento di un atto abilitante che il difensore deve di volta in volta spedire al solo fine di ottenere l'abbinamento al fascicolo, con la conseguenza che non è possibile la gestione degli atti urgenti per i difensori, e sovente anche l'attività pre-processuale (ad. es. costituzione di parte civile prima dell'udienza laddove il difensore della p.o. non viene riconosciuto con parte processuale).

Permangono pertanto le criticità che hanno giustificato ai sensi dell'art.175 bis comma 4 cpp il malfunzionamento del sistema informatico, indicandosi allo stato degli atti il termine finale del 31.3.2025 per la risoluzione del malfunzionamento che sarà oggetto di

monitoraggio settimanale per ogni eventuale provvedimento di competenza del sottoscritto Presidente.

P.Q.M.

Visti gli artt. 110, 111 ter e 175 bis c.p.p.

PROROGA

Fino al 31.3.2025 gli effetti del decreto emesso dal sottoscritto Presidente f.f. in data 7.1.2025.

Il presente decreto è immediatamente esecutivo.

Si comunichi al Presidente della Corte di Appello, al Procuratore Generale presso la Corte di Appello, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, ai Presidenti ed ai giudici onorari e togati del settore penale, al RID giudicante penale, ai MAGRIF del settore penale, ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto di Roma, al Dirigente Amministrativo e al Direttore dell'Ufficio informatico del settore penale.

Roma 28 Gennaio 2025

Il Presidente f.f. del Tribunale
Lorenzo Pontecorvo

